

Turismo da record oltre i livelli pre-Covid Veneto al primo posto

I numeri del 2023

Lo scorso anno presenze
a quota 451 milioni
(+3,3% rispetto al 2019)

Veneto leader con 71,9
milioni di turisti davanti
al Trentino-Alto Adige

Nel 2023 il turismo italiano ha ampiamente superato i numeri del 2019, ultimo anno pre-Covid. Lo rivela il primo rapporto congiunto **Ministero del Turismo-Istat**. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze (+3,3%) segnano il nuovo primato storico grazie al ritorno massiccio degli stranieri (52,4% del totale). La regione con il maggior numero di presenze è il Veneto (71,9 milioni), seguita dal Trentino-Alto Adige (55,9 milioni).

Riccardo Ferrazza — a pag. 3

Turismo record: stranieri al 52,4% Veneto al vertice

Istat e Ministero del Turismo. Nel 2023 presenze a quota 451 milioni (+3,3% rispetto al pre Covid). Cresce di più l'extra alberghiero



Roma e Milano calamita per i flussi: Lazio e Lombardia sono le regioni cresciute di più rispetto al 2022



Il ministro Santanchè: i numeri da primato sono merito della sinergia tra governo e imprese ricettive

Riccardo Ferrazza

ROMA

La rincorsa ai livelli ante-Covid si è conclusa: nel 2023 il turismo italiano ha agganciato e ampiamente superato i numeri del 2019, ultimo anno non influenzato dalla pandemia globale e finora annualità record per il settore. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze (+3,3% rispetto ai valori pre-pandemici) segnano così il nuovo primato storico per un comparto che si conferma decisivo per l'economia italiana, mentre i primi mesi del 2024 e le previsioni estive indicano che la

corsa prosegue. «Il turismo - aveva detto negli scorsi giorni il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - fa il 12-13% del Pil di un paese come il nostro e se guardo i dati che monitoro settimanalmente sono confortanti e contribuiscono alla cassa complessiva».

I numeri del 2023 sono certificati da Istat e **ministero del Turismo** nella prima stima congiunta in cui i dati dell'istituto di statistica vengono integrati con quelli del portale "Alloggiati web" (trasmessi dai gestori degli esercizi ricettivi). Numeri dai quali emergono tendenze significative come la crescita più accentuata del settore extra-alberghiero rispet-

to all'alberghiero tradizionale e il ritorno massiccio degli stranieri che diventano quota prevalente dei viaggiatori (52,4%). Un recupero partito due anni fa e reso possibile dal balzo decisivo registrato dall'ultimo anno: rispetto al 2022 la crescita degli arrivi



è stata infatti del 13,4% e quella delle presenze del 9,5%.

Guardando alla distribuzione territoriale la regione con il maggior numero di presenze lo scorso anno è stata il Veneto (71,9 milioni, 15,9% del totale), seguito dal Trentino-Alto Adige (55,9 milioni, 12,4% del totale). La prima regione del Sud che si incontra nella graduatoria è la Campania con il 4,5% delle presenze. Lazio (+25,3%) e Lombardia (+16,8%) sono invece le due regioni con l'incremento maggiore di presenze sia rispetto al 2022 sia in confronto ai valori pre-pandemici (maggiori del 10% contro una media nazionale del 3,3%). I numeri laziali e lombardi, sottolineano Istat e [ministero del Turismo](#), sono «determinati dalla ripresa dei flussi turistici» di Roma e Milano. La Capitale, in particolare, sarà chiamata a fronteggiare il rischio di iper-turismo connesso al Giubileo del prossimo anno. Ci sono sette Regioni che restano ancora sotto il livello di presenze rispetto al 2019 (Calabria a -18%). Tra le tipologie di alloggio cresce maggiormente l'extra-alberghiero: le presenze in bed & breakfast, appartamenti e campeggi sono aumentate dell'11%. Il settore alberghiero, invece, fa re-

gistrare incrementi più contenuti (+8,1%). Solo in tre Regioni, però, il settore extra-alberghiero supera in termini di presenze quello alberghiero (Marche, Toscana e Veneto).

Altro segnale importante è il cambiamento della tipologia di viaggiatori: concluso l'intervallo post-pandemico, nel 2023 i turisti stranieri (52,4%) tornano a superare quelli italiani con un'incidenza superiore a quella registrata nel 2019 (quando era al 50,5%). La provincia di Bolzano (con il 70,6%) e il Veneto (con il 69,3%) sono i territori in cui la clientela straniera è decisamente prevalente. Situazione rovesciata (turisti in maggioranza italiani) nel Mezzogiorno con un'unica eccezione, la Campania. L'attrazione per il Belpaese si riflette sulla bilancia dei pagamenti turistici: il 2023 è un anno record in termini di spesa corrente straniera e il turismo estero a gennaio e febbraio è cresciuto di un ulteriore 20%. L'Italia compare al quarto posto, secondo i dati Unwto, tra le destinazioni mondiali per numero di arrivi internazionali. Da notare però che in numeri assoluti il 2019 resta ineguagliato: 64,51 milioni di arrivi dall'estero contro i 57,25 dello scorso anno. La Francia è prima con

100 milioni; la Spagna, nostra più diretta concorrente, è seconda e resta per ora irraggiungibile con 85 milioni di visitatori non residenti.

«I provvedimenti sul turismo, insieme alla professionalità espressa dagli operatori del settore - commenta la ministra del Turismo [Daniela Santanchè](#) - hanno determinato un netto cambio di marcia dall'impatto senza precedenti. Niente accade per caso: questo successo è l'esito di una serie di investimenti attuati dal ministero col supporto di Enit per rafforzare l'immagine e la credibilità internazionale dell'Italia nel mondo, fattori che hanno contribuito a far tornare la nostra Nazione di moda, specialmente all'estero». Per la presidente di Feder-turismo Confindustria Marina Lalli «gli stranieri sono tornati a fare da traino al turismo italiano» e «nel 2024 gli americani rappresenteranno addirittura il 44% del turismo straniero nel Belpaese, in crescita rispetto al 2023, quando pesavano per un 35%. Per mantenere alti i numeri la nostra sfida ora è quella di puntare sempre più alla qualità e offrire esperienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE STIME

Gli alloggiati web

I dati sul turismo italiano nel 2023 diffusi ieri da Istat e [ministero del Turismo](#) sono il frutto di una stima fatta per la prima volta con l'uso congiunto di due fonti: i dati tradizionali della rilevazione ufficiale dell'istituto centrale di statistica integrati con quelli presenti nel sistema informativo "Alloggiati

web", ossia le informazioni acquisite dalla Polizia di Stato (ministero dell'Interno) per motivi di pubblica sicurezza che vengono successivamente trasmesse al [ministero del Turismo](#). Le nuove statistiche sono state realizzate da un gruppo di lavoro inter-istituzionale che si è costituito nel 2023

61%

QUOTA SETTORE ALBERGHIERO

Nel 2023 il settore alberghiero ha ospitato il 61% del totale delle presenze. Solo nelle Marche, in Toscana e Veneto prevale l'extra-alberghiero

La graduatoria

DS9881

DS9881

Presenze per regione in milioni
e residenza dei clienti
in percentuale,
anno 2023

MEDIA ITALIA
52,4%

	PRESENZE	STRANIERI	ITALIANI
ITALIA	451,2	52,4	47,6
Veneto	71,9	69,3	30,7
Toscana	46,0	55,0	45,0
Lombardia	45,5	62,0	38,0
Lazio	45,0	64,2	35,8
Emilia-Romagna	39,2	28,3	71,7
Bolzano	36,7	70,6	29,4
Campania	20,1	52,0	48,0
Trento	19,1	42,4	57,6
Puglia	16,8	30,4	69,6
Sicilia	16,8	49,0	51,0
Liguria	16,1	45,0	55,0
Sardegna	15,7	48,4	51,6
Piemonte	14,4	49,8	50,2
Marche	10,7	16,2	83,8
Friuli-Venezia Giulia	9,9	58,3	41,7
Calabria	7,8	18,1	81,9
Abruzzo	6,5	14,4	85,6
Umbria	6,4	33,7	66,3
Valle d'Aosta	3,7	39,0	61,0
Basilicata	2,3	16,9	83,1
Molise	0,4	9,4	90,6

Fonte: Istat e ministero del Turismo